Lunedì 5 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 185
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

S. E. Turati assiste alle gare dopolavoristiche a Roma

Vive acclamazioni al Gerarca

ROMA, 4. — Questa mattina allo stadio militare della Farnesina hanno avuto luogo le gare provinciali dopolavoristiche per il conseguimento dei brevetti atletici e per il campionato di tiro alla fune. Alle 7 tutte le squadre della provincia si sono riunite sotto i loro gagliardetti, gli atleti presenti sono più di 700. I dirigenti provinciali del dopolavoro dell'Urbe provvedono immediatamente all'ordinamento delle squadre sul campo e poco dopo hanno inizio le varie gare di atletica. Alle ore 9 giunge sul campo S. E. Turati accompagnato dal senatore Beretta, direttore centrale dell'O. N. D., ricevuto dal cav. uff. Santamaria, vice presidente del Dopolavoro dell'Urbe, dal centurione Izzi, segretario provinciale dell'O. N. D., dal barone Lazzaroni, presidente del comitato sportivo fascista provinciale, dal colonnello Lodomez e da tutti i dirigenti provinciali del dopolavoro dell'urbe. Al giungere di S. E. Turati le squadre sospendono le gare e si dispongono in linea di fronte per essere passate in rassegna dal segretario del partito, offrendo uno spettacolo veramente superbo per la disciplina e per la passione che anima questi lavoratori che oggi, per la prima volta, si cimentano nelle gare di atletica leggera. S. E. Turati passa in rassegna tutti gli atleti schierati nel campo compiacendosi vivamente per il loro numero veramente imponente e quindi le masse delle squadre si riuniscono al centro in quadrato per tributare una calorosa manifestazione di affetto al segretario del partito il quale esprime il suo vivo compiacimento per questa adunata di oltre 700 atleti. S. E. Turati rileva come il merito della riuscita della manifestazione sportiva spetti al Dopolavoro dell'Urbe, e continuando dice: «Non tutti i concorrenti diverranno assi dell'atletica leggera, però in mezzo a voi ci sono i campioni di domani e dipende da ognuno di voi il divenire ottimo saltatore, ottimo corridore, ottimo lanciatore. La vostra forma attuale è il risultante del lavoro che avete compiuto in mezzo a molte difficoltà e nelle ore rubate al vostro lavoro ordinario. Tutti voi siete venuti a questo concorso spinti esclusivamente dalla molla della conquista del brevetto e non colla molla del guadagno, di premi. Bisogna gareggiare non per il biglietto da mille, ma esclusivamente per la passione dello sport. Invito poi quelli che non saranno riusciti a conquistare il brevetto o a non superare alcuna prova a non scoraggiarsi, non tutti possono essere primi. E adesso ritornate alle vostre gare e concorrete col maggiore slancio e entusiasmo».

Appena S. E. Turati terminato di parlare tutti i 700 atleti lanciano all'indirizzo del segretario del partito un potente alalà e ritornano a riprendere le gare, che si svolgono contemporaneamente sul campo, alla presenza di S. E. Turati, il quale si trattiene ancora a lungo ripartendo quindi con senatore Beretta ossequiato da tutti i dirigenti. La riuscitissima manifestazione dopolavoristica ha dimostrato la piena rispondenza delle masse lavoratrici al sano sport di atletica leggera, e la vera efficiente organizzazione di tutti i gruppi del Dopolavoro dell'Urbe.

LA GARA CICLO - TURISTICA

Durante la sosta delle gare provinciali dopolavoristiche gli atleti consumano il rancio. Quindi sul Lungo Tevere Angelico di fronte all'ingresso della Farnesina si radunano le squadre ciclistiche per la partenza della marcia ciclo-turistica Roma-Monterotondo-Mentana-Roma. Le squadre presenti sono numerosissime e disciplinate. Circa 400 dopolavoristi si allineano su file di tre in quadrati per gruppi in attesa della partenza che s'inizia alle 15 precise. Ogni squadra parte salutando romanamente le autorità presenti. Dopo la partenza della marcia ciclo turistica si riprendono sul campo della Farnesina le gare per i brevetti atletici e le finali del campionato provinciale del tiro alla fune. Centinaia di atleti si allineano disciplinatamente agli ordini degli ispettori per le varie gare di corsa, salto, getto del peso, lancio del disco, salto con l'asta e per la finale del tiro alla fune che si svolgono contemporaneamente con perfetto ordine e disciplina alla presenza di un grande pubblico che è andato affollando le tribune per portare il saluto e l'incitamento agli atleti lavoratori, che hanno dimostrato di comprendere profondamente le alte finalità di educazione e di elevazione che il regime ha affidato all'O. N. D. Poco dopo ritorna sul campo il segretario del partito S. E. Turati accompagnato dal senatore Beretta direttore centrale dell'O. N. D. accolto da una vivissima manifestazione da parte degli atleti e del pubblico. Ad uno squillo di tromba le gare vengono sospese e gli atleti di corsa raggiungono il recinto speciale si raggruppano sotto i rispettivi gagliardetti dei gruppi mentre le squadre ciclistiche che hanno tutti compiuto ottimamente la marcia sono pronte per la sfilata nel campo.

LA SFILATA DAVANTI S. E. TURATI

Preceduti dalla banda del gruppo Dopolavoro Atiag con alla testa il cav. uff. Enrico Santamaria vice presidente del Dopolavoro dell'Urbe, e tutti gli organizzatori della grandiosa riuscitissima manifestazione, le squadre degli atleti, dei partecipanti al tiro alla fune e tutte le squadre ciclistiche sfilano dinanzi a S. E. Turati e al sen. Beretta. La sfilata è imponente. Più di 1000 dopolavoristi compiono il giro della pista inquadrati per gruppi, coi gagliardetti e fiamme e si ammassano quindi nel campo schierandosi di fronte alle autorità. Il campo assume un aspetto veramente magnifico e tutto il pubblico scoppia in applausi prolungati ed entusiastici. Dopo un attimo di silenzio, dal campo si leva un grido formidabile e potente: «Duce a noi» a cui segue un entusiastico alalà per il capo ed animatore del dopolavoro S. E. Turati. Indi le squadre si ritirano e S. E. Turati ed il senatore Beretta si recano ad assistere alla finale del tiro alla fune tra i dopolavoro di Tivoli e di Fiumicino. Queste due squadre lottano a lungo ed infine Fiumicino riesce a strappare la vittoria. Segue l'ultima gara dei brevetti, la corsa dei 1000 metri. I concorrenti la superano tutti con slancio, vincendo le difficoltà notevoli che questa gara presenta. Terminate le gare S. E. Turati, accompagnato dal senatore Beretta lascia il campo dopo aver nuovamente espresso il suo vivo compiacimento per la magnifica adunata. Circa 600 degli 800 concorrenti hanno conseguito il brevetto dopolavoristico nei tre gradi e questo risultato è veramente superbo poichè la quasi totalità dei dopolavoristi che hanno partecipato alle prove erano completamente nuovi allo sport dell'atletica leggera.

S. A. R. la Duchessa di Pistoia visita la colonia elioterapica di Verona

VERONA, 5. — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Duchessa di Pistoia accompagnata dal podestà, ha visitato la colonia elioterapica Benito Mussolini, ammirandone l'organizzazione e lasciando una cospicua elargizione. La Principessa si è quindi recata al castello Scaligero per visitarvi l'importante museo. A riceverla si trovavano tutte le autorità civili e militari.

L'augusta visitatrice che si è vivamente interessata a quanto le veniva specialmente segnalato, dopo avere partecipato ad un the d'onore, ha lasciato il castello ossequiata dalle autorità, mentre la folla che l'attendeva presso il ponte levatoio le improvvisava una entusiastica dimostrazione. S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha poi assistito stasera all'Arena ad una rappresentazione dell'«Isabeau». Al suo apparire nell'anfiteatro, la orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, che la Principessa ha ascoltato in piedi, mentre l'immenso pubblico applaudiva freneticamente a Casa Savoia ed al Duce.

Il congresso dei combattenti a Catania

CATANIA, 4. — Oggi, in municipio, con l'intervento di tutte le autorità civili militari e politiche, delle gerarchie fasciste e sindacali, di rappresentanze di associazioni patriottiche, si è tenuto il congresso provinciale dei combattenti al quale ha presenziato anche il dottor Vella membro del comitato centrale dell'Associazione. Dopo brevi applauditi discorsi del dott. Vella, del Podestà comm. Grimaldi, del commissario per la Federazione fascista on. Zingali, il presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti on. D'Angelo, ha letto una particolareggiata relazione morale e finanziaria al termine della quale è stato molto applaudito.

L'assemblea si è quindi sciolta tra entusiastici alalà ed evviva all'Italia, a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Turati e al Fascismo. I convenuti si sono poi recati in corteo a deporre corone di lauro sulla lapide del Milite Ignoto e sulle lapidi che ricordano la medaglia d'oro capitano Malerba ed il caduto fascista Carlo Amato.

L'on. Belloni si dimette da deputato

ROMA, 3. — L'on. Ernesto Belloni ha diretto a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza, desidero anzitutto affermare che da fascista disciplinato mi inchino al verdetto di V. E. Domando tuttavia a V. E. di poter presentare entro breve termine un memoriale nel quale mi riprometto di dimostrare, in base a documenti e a testimoni fino ad ora non valutati, l'assoluta infondatezza degli appunti e delle censure di cui alla seconda dichiarazione delle conclusioni della Commissione dei tre. Perchè questa mia azione possa svolgersi all'infuori di ogni aspetto di influenza politica, con la serena coscienza di aver sempre [illegible] correttezza privata e pubblica, rimetto nelle mani della E. V. il mio mandato di deputato. Con ossequio. Ernesto Belloni».

S. E. il Capo del Governo ha accettato le dimissioni da deputato dell'on. Belloni, e le ha trasmesse alla presidenza della Camera.

La grande assemblea del Partito

Tutti i direttori federali convocati a Roma per il discorso del Duce

ROMA, 4. — L'ufficio del Partito Naz. Fascista comunica: Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Segretario del Partito ha convocato a Roma per il giorno 14 settembre i direttori federali di tutta Italia per ascoltare il discorso che nella grande assemblea del Partito pronuncierà S. E. il Capo del Governo. La riunione si terrà a Palazzo Venezia.

***

A nessuno può sfuggire l'importanza che assumerà la riunione di tutti i Direttori federali del P. N. F. nella sala di Palazzo Venezia. Devesi notare anzitutto come questa riunione di tutte le gerarchie della provincia avvenga all'indomani delle conferenze che il Capo del Governo ha avuto coi Prefetti del Regno.

La composizione dell'Assemblea, che riunirà tutte le rappresentanze più dirette dell'organizzazione di Partito, e il discorso del Duce, conferiscono all'avvenimento così un'eccezionale importanza.

Ogni qualvolta il Capo del Governo ha parlato in queste grandi adunate, i suoi discorsi hanno segnato un punto di partenza per una nuova fase della Rivoluzione fascista. Così sarà anche questa volta, e perciò la nuova manifestazione del suo pensiero è attesa con vivissimo interesse.

Non è il caso di dare a questa Assemblea il carattere di ripresa politica, perchè l'opera del Regime continua ininterrotta, anche traverso il periodo estivo. Il Capo del Governo non ha mai sospeso la sua multiforme, formidabile attività, e proprio in questi giorni riceve mano mano a rapporto a Palazzo Viminale, i prefetti del Regno, impartendo loro ordini e disposizioni riguardanti la vita locale, e interessandosi a tutti i complessi problemi delle provincie.

Quindi nessuna sosta e, di conseguenza, nessuna ripresa; ma bensì un nuovo ciclo di attività politica che appunto il discorso del Duce verrà a iniziare. Così il 14 settembre diventerà una data importante nella vita del Paese.

Il Comitato intersindacale, presieduto dal Duce, ha iniziato e continuerà in questo mese ancora l'esame dei problemi economici sotto i diversi aspetti. La disamina è completa e il Capo del Governo ha voluto indagini profonde di tutti i problemi. I rappresentanti delle diverse attività della Nazione hanno potuto e possono anche esprimere con la più particolareggiata parola il rispettivo punto di vista. Questo lavoro ha dato al Capo del Governo una conoscenza esatta della situazione di ogni singola provincia. Perciò l'Assemblea del 14 settembre potrebbe essere l'inizio di un nuovo e importante ciclo di attività fascista. Il discorso che l'on. Mussolini pronuncierebbe, potrebbe indicare alcune direttive i cui elementi potrebbero già ricavarsi [illegible] quanto verrebbe annunciato nella seduta di Palazzo Venezia. [illegible] perchè per il giorno 30 settembre è convocato il Gran Consiglio del Fascismo. Le riunioni del supremo consesso si annunciano perciò di grandissimo interesse.

Ancora, una cerimonia non meno significativa caratterizzerà questo importante periodo che sarà la solenne premiazione dei vincitori della battaglia del grano, cerimonia che si svolgerà il 6 ottobre e dove nuovamente il Capo del Governo avrà modo di fissare ancora una volta i punti precisi su quello che per l'Italia è uno dei più importanti problemi.

L'on. Fioretti presiede a Trieste il congresso dei sindacati

TRIESTE, 5. — Con l'intervento del presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Ferretti, si è tenuto oggi al Politeama Rossetti, affollatissimo, il primo congresso provinciale dei Sindacati dell'Industria al quale hanno partecipato tutte le autorità politiche e cittadine e fasciste, tutti i fiduciari dei sindacati e gli esponenti delle organizzazioni dei datori di lavoro. Il segretario federale ing. Cobolli Gigli ha porto il benvenuto all'on. Fioretti, quindi il segretario provinciale dei Sindacati on. Domeneghini ha illustrato la situazione sindacale della Provincia. Salutato da una vibrante ovazione, l'on. Fioretti ha poi parlato sul sindacalismo fascista, sulla collaborazione di classe e sullo Stato Corporativo, suscitando entusiastici applausi.

Festosi saluti ai piccoli rimpatriati per le cure marine

LONDRA, 5. — Salutati alla stazione dalle famiglie, dal R. Console generale e da altre autorità italiane, sono partiti oggi per l'Italia 75 Avanguardisti e 75 Piccole Italiane. La bella schiera giovanile è composta di ragazzi e ragazze provenienti da vari centri britannici, oltre che da Londra, e precisamente anche da Sheffield, Manchester e Dublino. Mentore degli Avanguardisti è il capo squadra Langhien, e le Piccole Italiane sono affidate alla signora Dina Biondi. Le Piccole Italiane si recano a Riccione, gli Avanguardisti parte ad Arezzano patre ad Albaro. La spedizione è stata organizzata dal Fascio di Londra da cui dipendono tutte le organizzazioni giovanili italiane in Inghilterra, sotto gli ordini del segretario generale dei Fasci all'estero comm. Pero Parini.

***

BRINDISI, 5. — Reduci dalle colonie montane e marine e dell'adunata romana, sono giunti 450 avanguardisti e balilla festosamente accolti dalle autorità e cittadinanza. Alle 13 in corteo, inneggiando all'Italia al Re ed al Duce, i giovani si son recati al porto imbarcandosi sul piroscafo «Vienna» per far ritorno in Egitto, recando nella terra dei Faraoni l'amore all'Italia, la fede nel Fascismo che li rende orgogliosi di appartenere alla stirpe italiana.

I ministri Ciano e Martelli a Brindisi

BRINDISI, 4. — Oggi hanno sostato lungamente a Brindisi le LL. EE. i Ministri Ciano e Martelli i quali hanno visitato le opere portuali, l'idroscalo e la colonia marina ove erano accampati Avanguardisti e Balilla. Alle ore 20 i due ministri sono ripartiti alla volta della capitale ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla cittadinanza.

Un battello tagliato in due da un rimorchiatore

Nove gitanti annegano

UNA VENTINA COLTI DA ASFISSIA

OSTENDA, 4. — Un rimorchiatore ha investito un battello sul quale erano imbarcate una cinquantina di persone in gita di piacere. Il battello tagliato in due è colato rapidamente a fondo. Finora sono stati accertati nove morti fra i gitanti mentre altri dieci sono stati raccolti gravemente feriti. (R. S.).

Ulteriori particolari sul tragico investimento del battello avvenuto oggi nelle acque del canale recano che i morti sono un uomo, sei donne e due bambini. Fortunatamente la presenza nel canale di numerose imbarcazioni ha permesso che la maggior parte dei gitanti che si trovavano a bordo del battello investito potessero essere tratti in salvo dalle acque. Una ventina di persone sono state colpite da asfissia e di queste due bambine ed otto donne sono state trasportate all'ospedale. Il loro stato non desta inquietudine. Le autorità hanno subito aperto un'inchiesta circa le cause dell'affondamento del battello che era una piccola nave a motore. Il tragico accidente ha causato viva emozione in città ove proprio oggi era convenuto un considerevole numero di turisti. (R. S.).

Un naufragio sul lago Balaton

BUDAPEST, 5. — Sul lago Balaton si è scatenato stanotte un forte temporale. Durante le prime ore del mattino, una barca a vela con quattro persone a bordo, si è capovolta ed uno studente di Budapest è scomparso nelle acque. Il cadavere non è stato ancora ricuperato. Dopo parecchie ore di sforzi sovrumani, le tre persone sono state tratte in salvo da un'altra barca a vela. Uno dei salvati ha dovuto essere trasportato all'Ospedale in seguito a sopravvenuta polmonite.

Due vittime per una sciagura motociclistica a Vienna

VIENNA, 5. — Durante gli allenamenti per le gare motociclistiche di domenica, una motocicletta con carrozzella ha cozzato contro una barriera. Il corridore Carlo Machud di anni 22 e il diciannovenne Ignazio Zellner sono rimasti gravemente feriti, e trasportati all'Ospedale, decedevano in seguito alle ferite.

Un treno deraglia causa atti di sabotaggio

GORATHPUR (Bengala). 4. — Un treno viaggiatori ha deragliato presso Vhadai sulla linea nord-ovest del Bengala. Due vagoni si sono rovesciati. Si deplorano un morto e sette feriti tre di questi versano in gravi condizioni. Secondo i primi risultati dell'inchiesta l'accidente è dovuto ad un atto di sabotaggio essendo stata asportata una parte del binario. (R. S.).

L'incendio di un camion ferisce 22 persone

TRENTON (New Yersey). 4. — L'autocarro di un mercante di ghiaccio che percorreva una via molto frequentata si è rovesciato.

Il carburante si è incendiato e 22 persone la maggior parte bambini che passavano in quel momento hanno riportato gravi ustioni perchè investiti dal carburante infiammato.

I danni del tifone nell'Indocina

Case crollate - Un morto e numerosi feriti

HANOJ (Indocina). 3. — Da ulteriori particolari risulta che il tifone che si scatenò sul Tonchino ha causato danni più importanti di quanto non si potesse prevedere dai primi rapporti, causa l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Hanoj e Haipong hanno poco sofferto, invece alcuni centri della provincia sono stati duramente colpiti tra Nam Dinh e Than Hoa. La stazione balneare di Doson è stata in gran parte distrutta. Un gran numero di imbarcazioni sono state gettate sulla costa. Gli uffici amministrativi del capoluogo di provincia di Kiona sono stati danneggiati e la tettoia del mercato è crollata.

Nella provincia di Haiduong la strada da Hanoyh-iduung è stata sommersa e in parecchi punti la circolazione è pericolosa. Pali telegrafici sono stati abbattuti e ostacolano la linea ferroviaria tra Fuly e Minh Binh, interrompendo il traffico. Nam Dinh tutte le case sono state più o meno gravemente danneggiate, parecchie sono completamente demolite. La rete elettrica è stata distrutta. Si deplora un morto ed un gran numero di feriti. Il lavoro è stato sospeso negli stabilimenti industriali. Nelle campagne le case sono distrutte. I soccorsi sono stati organizzati con il concorso di truppe. (*Radio Stefani*).

Arazzo di inestimabile valore al museo di Boston

LONDRA, 4. — Il museo di Boston sarà arricchito di un'opera di inestimabile valore artistico. Si tratta di un arazzo dei primi anni del secolo 15.o che rappresenta in sei pannelli la passione di Cristo.

Il capolavoro si trova nella cappella di Knile nel Kente e fu donato dall'arcivescovo Baheand che incoronò ed unì in matrimonio Enrico VIII e Caterina d'Aragona. Secondo i giornali questo che è uno degli arazzi più pregevoli che vanti l'arte, ed è stato acquistato per 250 mila dollari dall'americano Vainer e sarà inviato agli Stati Uniti fra giorni.

Il 'Conte Zeppelin, arriva in America dopo un volo ostacolato dal maltempo

LAKRHURST, 4. — Il «Conte Zeppelin» è qui arrivato.

***

Le notizie che si avevano nel volo del "Conte Zeppelin" erano molto contraddittorie.

Il ritardo delle notizie sulla marcia sembra siano dovute al fatto che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico non sono le più ideali per assecondare il compito delle onde hertziane.

Un messaggio intercettato ieri mattina ho Filadelfia, annunciava che l'aeronave aveva incontrato venti contrari, e che il comandante era stato costretto a mutare rotta.

Com'è naturale, la marcia dello Zeppelin è seguita a Berlino ed in tutta la Germania con la più grande ansietà. La gente staziona in permanenza dinanzi alle redazioni dei giornali.

Alcune notizie, che poi sono risultate infondate, avevano gettato ieri nella più viva preoccupazione i berlinesi. Si diceva che lo Zeppelin aveva dovuto mutare rotta in seguito a delle forti difficoltà atmosferiche contro cui non valeva neppure la potenza dei suoi motori. Ebbene tali notizie sono state smentite oggi nel modo più assoluto dai telegrammi trasmessi direttamente dalla stazione di Friedrichsfafen, la quale, com'è noto, è in diretta comunicazione con lo Zeppelin e con le stazioni della costa americana.

Difatti un telegramma giunto in serata, e che ha prodotto il più vivo entusiasmo popolare, annuncia l'arrivo a Lathehurrop.

A Lachehurst era tutto pronto per ricevere il dirigibile e ogni misura era stata presa perchè non avessero a verificarsi gli incidenti avvenuti lo scorso anno all'arrivo. L'apparire del "Conte Zeppelin" è stato annunziato a mezzo di altoparlanti e la folla di coloro che assistevano all'atterraggio era stata diretta in masse ordinate ai posti prestabiliti. A Lachehurst erano giunte quotidianamente migliaia di persone, e non meno di duecento giornalisti.

Da Friedrichshafen intanto si apprende che i preparativi del volo intorno al mondo sono finiti. Il "Conte Zeppelin" dovrebbe tornare alla base da Lachehurst il dieci agosto e ripartire per Tokio il quattordici dopo le necessarie verifiche, le eventuali riparazioni e il carico del carburante; e che il viaggio dalla Germania al Giappone dovrebbe essere compiuto in quattro giorni. Il dr. Eckener poi si propone di fare alcuni voli di breve durata sull'arcipelago giapponese e di ripartire il ventisei per la California.

La tappa da San Diego di California a Lakehurst non richiederà più di due giorni di volo e il primo settembre l'aeronave dovrebbe ripartire da Lachehurst per tornare nuovamente in Germania.

Un comunista si butta dalla finestra mentre lo interroga il giudice

ZAGABRIA, 4. — Un agitatore comunista arrestato recentemente si è gettato dalla finestra della camera del giudice di istruzione mentre questi stava interrogandolo nelle carceri giudiziarie. (R. S.)

I carcerati in America si ribellano perchè... non vien loro fornito il ghiaccio

NEW YORK, 4. — Sull'ammutinamento dei detenuti di Leanvot che è il terzo che si sia verificato nelle carceri americane nel breve tempo di 12 giorni si hanno i seguenti particolari: i carcerati si ribellarono semplicemente perchè l'amministrazione non voleva concedere loro il ghiaccio per rinfrescare l'acqua da bere. Avendo quindi rifiutato di mangiare all'ora del pasto i guardiani imposero ai detenuti di rientrare nelle proprie celle, ma essi armati di coltelli, forchette e cucchiai irruppero nel cortile principale delle carceri e si diedero a tumultuare. Per sei ore durò la gazzarra tenendo testa ai secondini che con i fucili spianati ordinavano agli energumeni di rientrare nelle celle. Ogni esortazione essendo però rimasta vana gli agenti fecero fuoco e 4 detenuti rimasero feriti, uno di essi mortalmente colpito da una pallottola al cuore. (R. S.).

Attentato contro una principessa a Lubiana

VIENNA 5. — *Informano da Lubiana che la principessa Elisabetta di Vindischgraetz, mentre faceva una gita in automobile è stata fatta segno ad un attentato che però non ha avuto serie conseguenze. La principessa è rimasta ferita leggermente al piede destro. Nulla di preciso sulla natura dell'attentato.*

Escursione sull'Etna finita tragicamente

Un improvviso risveglio vulcanico

CATANIA, 3. — Per festeggiare la conseguita licenza liceale del giovane Angelo Sampieri, di 18 anni, si era organizzata una gita al cratere centrale dell'Etna. Facevano parte della comitiva il padre del festeggiato, avv. Salvatore, e altre dieci persone.

Verso le tre di ieri notte la comitiva, dopo avere trascorso alcune ore di riposo nella caserma delle guardie forestali, si era incamminata verso la mèta. Si trattava di raggiungere l'orlo del cratere e attendere il sorgere del sole che è lo spettacolo più suggestivo che occhio umano possa contemplare. Pochi minuti prima delle cinque, quando tutti i gitanti erano sul luogo, improvvisamente fu avvertito un forte boato che scosse la terra, mentre una colonna densissima di fumo nero e soffocante si sprigionava dal piccolo cono di nord-est, avvolgendo tutta la comitiva e provocando un grande panico. A brevissima distanza si udì un secondo e più forte boato seguito da una emissione di gas e di lapilli che investirono i gitanti, i quali, per lo spostamento d'aria, si videro sbattuti parecchi metri lontano. Seguì un fuggi fuggi generale. I colpiti dai lapilli emettevano grida d'aiuto.

Dopo pochi minuti, quando il fumo si era in parte dileguato, i gitanti cominciarono a chiamarsi l'un l'altro finchè si poterono riunire a trecento metri dal luogo in cui erano stati sorpresi. Però ne mancavano due: il giovane Sampieri, in onore del quale era stata organizzata l'escursione, e tale Giovanni Bonaccorsi, di 40 anni. Altri quattro della comitiva erano stati feriti dai lapilli.

Si iniziarono immediatamente le ricerche e dopo mezz'ora di affannoso cammino venne trovato il Sampieri giacente in un anfratto in condizioni pietose. Caricato su un mulo, mentre veniva trasportato all'ospedale di Linguaglossa il giovane cessava di vivere. Il disgraziato aveva riportato la frattura della base cranica con conseguente emorragia cerebrale.

I fasti del comunismo! Dimostrazioni, feriti, arresti in Germania

BERLINO, 4. — Parecchi arresti sono stati operati a Berlino in seguito a manifestazioni comuniste. Durante queste operazioni della polizia, due persone sono rimaste ferite. Da Francoforte si annunzia pure che la notte scorsa sono colà avvenuti seri tumulti con un nutrito scambio di colpi di arma da fuoco tra agenti della forza pubblica e dimostranti. Si deplorano parecchi feriti da ambo le parti. Un ferito si è avuto anche a Darenberg durante uno scontro tra comunisti e nazionalisti. Il tafferuglio fu sedato dalla polizia.

Spiritismo e realtà

"Ieri ero viva ed ora sono morta!,,

TORINO, 4. — Ai Cascinali di Trovinassi, nel comune di Settimo Vittone, è avvenuta una singolare coincidenza di fatti.

Nella sera di lunedì, alcuni villeggianti, tanto per ammazzare il tempo, avendo fra loro un buon *medium*, decisero di tenere una seduta spiritica. Appena disposti attorno al tavolino e stabilita la comunicazione con il regno... dell'al-di-là, si fece sentire la presenza di uno spirito, a cui fu chiesto: «Chi sei?». Quegli rispose: «Sono l'anima di Olga Fiorina». Gli astanti si guardarono in silenzio, scossi da un doloroso stupore!...

La signorina Olga Fiorina fu Alfredo, figlia della titolare dell'Ufficio postale di Borgofranco d'Ivrea, paese limitrofo a quello di Settimo Vittone, era ben conosciuta dai predetti villeggianti. La ragazza non solo aveva compiuto recentemente un mistico viaggio a Lourdes, ma doveva vivere a casa sua, poichè nessuno di essi aveva udito parlare della di lei morte.

Il *medium*, difatti, esprimendo a nome di tutti i convenuti il più vivo sbigottimento obbiettò con voce tremante e un po' incerta:

— Evidentemente qui ci dev'essere un equivoco, un mistero: la signorina Olga Fiorina ieri viveva ancora ed è stata veduta nel suo paese, quindi si tratta...

— Si tratta della pura verità! — interruppe lo spirito. — Ieri ero viva ed ora sono morta, perchè ho esalato il mio ultimo respiro stamane verso le ore 10. Informatevi bene!...

Sciolta la seduta i villeggianti si ritirarono nelle loro camere con l'animo oppresso da una specie di incubo! Ma quale non fu il loro stupore allorchè al mattino seguente appresero che realmente la povera Fiorina era morta alle ore 10 del giorno precedente!...

GEMONA

Arcivescovo friulano morto in Terra Santa

Ci scrivono da Gemona:

Il giorno 18 p. p., con morte santa chiudeva la sua vita operosa in Terra Santa Sua Eccellenza Ill.ma Rev.ma Mons. Aurelio Briante dei Frati Minori della Provincia Veneta S. Antonio. Nato a Buia (Udine) nel 1846 e pochi anni dopo i voti religiosi, passato in Terra Santa, ivi rimase sino alla morte, distinguendosi in tutte le virtù religiose, specialmente nella dottrina, prudenza e zelo per la salute dei prossimi. Perciò più volte fu eletto custode, cioè Superiore di tutta la Missione di Terra Santa, quindi nel 1904 consacrato Arcivescovo Titolare di Cirene e deputato Vicario Apostolico dell'Egitto e Delegato Apostolico per l'Egitto e per l'Arabia.

Conoscitore distinto delle lingue orientali e dei costumi specialmente del Levante, seppe meritarsi la stima di ogni ceto di persone, portando dovunque nel 25 anni di Episcopato quello spirito apostolico che sempre lo animava.

Egli è quindi in benedizione nella Palestina e nell'Ordine Francescano e specialmente in questa Veneta Provincia S. Antonio, di cui fu figlio glorioso. Come pure è onore pel Friuli forte e laborioso e per questa illustre Archidiocesi.

Le onoranze funebri si faranno nel Santuario di S. Antonio in Gemona, che fu più volte decorato della sua presenza ed ove consacrò l'altare del Santo.

Intanto segnaliamo a tutti la venerata di lui memoria e ne raccomandiamo l'anima eletta ai comuni suffragi.

C R O N A C A C I T T A D I N A

L'attività dell'Unione Industriale Fascista

attraverso la Relazione dei delegati

Il «Bollettino dell'Industria e del commercio», che uscirà in questi giorni, reca una interessante relazione dei delegati sulla attività fascista, durante l'anno 1928.

Da essi rileviamo l'anno 1928 ha segnato un periodo di continuazione e di rafforzamento dell'opera della organizzazione e la prima fase di sviluppo dell'ordinamento sindacale e di attuazione dei compiti delicati e difficili attribuiti dalla legge corporativa alle nostre Istituzioni.

Organizzazione

Già alla fine del 1927 il quadro della nostra Organizzazione aveva assunto il suo assetto definitivo e completo.

Avevamo infatti, coi dati riferiti al 1. semestre 1927, n. 1166 ditte rappresentate a 32.745 dipendenti, ripartiti in sezioni secondo le diverse branche d'industria.

L'obbligo della denuncia degli operai dipendenti e l'obbligo del pagamento dei contributi sindacali aveva molto facilitato la raccolta delle adesioni delle Ditte e la loro iscrizione.

Mancavano però diversi piccoli industriali che continuavano a restare appartati, lontano dalla loro Organizzazione e dalla disciplina sindacale.

L'inquadramento anche di queste imprese di limitata potenza si è svolto intensamente nello scorso anno ed il lavoro di penetrazione organizzativa è avvenuto anche nei più piccoli e lontani centri della provincia.

Il movimento delle ditte rappresentate legalmente della nostra Unione ha segnato nel 1928 i seguenti dati:

Aziende già associate che hanno cessato la loro attività N. 77.

Aziende di nuova iscrizione N. 145.

Trattasi per quest'ultima cifra precisamente delle piccole ditte industriali di cui sopra s'è accennato e di altre poche di nuova costituzione.

Così il quadro completo dell'Unione si presenta al 1. luglio 1928, in base alle denuncie obbligatorie dei dipendenti, con numero 1270 ditte rappresentante e 35.000 dipendenti ripartiti in 17 sezione di categoria.

Abbiamo, inoltre, una Sezione dell'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali che conta N. 71 aderenti.

Il numero di operai di cui sopra riferito, come detto, al luglio 1928, ha subito una forte diminuzione coll'avanzarsi della stagione invernale che ha segnato un acuirsi sensibile della disoccupazione nella provincia.

Situazione delle industrie

Prospettammo nell'ultima relazione la situazione di crisi in cui si trovava l'industria del nostro territorio alla fine del 1927.

Se durante il periodo estivo ebbe a verificarsi un sensibile miglioramento, in generale la situazione stessa è andata però aggravandosi verso la stagione fredda.

I danni subiti dalle nostre campagne per la grande siccità, le alluvioni ed il gelo intenso dell'inverno hanno recato i loro tristi effetti sul disagio generale di cui è indice la disoccupazione.

Il numero degli operai mancanti di lavoro era al 31 dicembre passato di 23.081, cifra questa invero preoccupante quando si pensi che alla stessa epoca nel 1927 il numero dei disoccupati era di 14.639.

E' da osservarsi, peraltri, che il fenomeno riguarda limitatamente le industrie a produzione continuativa, per le quali si riscontra, in massima, sufficente equilibrio e normalità.

Esso si riferisce sopratutto all'industria edilizia e del legno ed a quelle ad esse affini che eseguiscono lavori allo scoperto e sulle quali hanno influito le condizioni stagionali.

A conferma di ciò è da tener presente che nella sola categoria delle costruzioni e industrie affini si raggiunse nel dicembre la fortissima cifra di 16.133 operai mancanti di lavoro, quasi il doppio dell'anno precedente.

Detta cifra risulta ancora particolarmente grave se raffrontata con quella indicante la disoccupazione generale per la categoria di industria in parola, riferita a tutto il paese, e che alla stessa data era precisamente di 115.328 disoccupati.

In tal modo la nostra provincia contribuisce con la fortissima percentuale del 14 per cento circa sui disoccupati della stessa categoria in tutta l'Italia.

Il Governo Nazionale ha disposto per la assegnazione di fondi per lavori pubblici ed altrettanto hanno fatto le autorità locali provincia e comuni, allo scopo di lenire la disoccupazione.

In detti lavori trovano occupazione operai delle costruzioni edilizie, stradali e idrauliche che sono quelli più numerosi nella provincia.

Attività sindacale e disciplina dei rapporti di lavoro

Già alla fine del 1927 la maggior parte delle categorie era regolata da contratto collettivo di lavoro. Durante il 1928 si provvedette alla stipulazione o revisione di 26 altri contratti regolamentari-salariali e accordi salariali in genere.

Altri sette contratti trovansi in discussione perchè scaduti o denunciati e saranno riveduti per conformarli alle disposizioni della «Carta del Lavoro» che, come noto, è il fondamento di ogni regolamentazione e disciplina dei rapporti di lavoro. I contratti regolarmente depositati e pubblicati a termini di legge sono 5.

Per quanto riguarda la nostra Unione, il numero approssimativo dei dipendenti che hanno contratto regolamentare e salariale è di 26.000.

Quelli che hanno un contratto solo regolamentare sono circa 4.000.

I rapporti tra industriali e dipendenti, eccettuati pochissimi casi d'importanza non grande, si sono svolti durante il 1928 ovunque, e sempre in ambiente di cordiale collaborazione.

Sereni furono pure i rapporti dell'Unione coi Rappresentanti degli operai.

Si è potuto così discutere e risolvere amichevolmente un numero notevolissimo di vertenze individuali e locali riguardanti salari, assunzioni, licenziamenti, indennità, ferie ed altro.

L'Unione non ha mancato di sorvegliare la regolare applicazione dei patti di lavoro intervenendo in caso d'inadempienze e provvedendo all'esatta interpretazione delle clausole.

L'importanza dei risultati raggiunti in questo campo della disciplina e regolamentazione dei rapporti di lavoro riesce più evidente quando si pensi alla forma di gestione quasi esclusivamente famigliare che esisteva fino a poco tempo addietro in quasi tutte le nostre aziende industriali.

Attività nel campo economico

L'Azione della nostra Unione non si limita per alla sola funzione sindacale, ma si completa e perfeziona, con un sia pur modesto ma continuo lavoro, anche nel campo economico, nel quale specialmente continui e cordiali furono i suoi rapporti collo spett. Consiglio Provinciale dell'Economia.

Imposte e tasse

Come tutti gli anni molto importante è stato il lavoro in questa materia.

Vennero tenuti presenti con apposite comunicazioni alle ditte i vari termini per le denuncie, per la presentazione delle rettifiche in diminuzione dei redditi di R. M., le norme per i conti correnti postali, gli obblighi degli industriali al riguardo dell'imposta sui celibi ed altro.

Per conto sopratutto di piccole ditte si eseguirono numerose denuncie e si compilarono ricorsi sulla tassa scambio.

In merito a quest'ultimo argomento l'Unione predispose due brevi memorie, di cui una relativa alla tassa scambio sulle tavole piallate e l'altra relativa al prezzo del legname da opera nazionale.

Le due questioni che tendono all'esenzione ed alla riduzione della tassa stessa rivestono carattere d'importanza e sono state sottoposte all'esame della superiore Confederazione.

I nostri Uffici ebbero ad esaminare molte pratiche riguardanti nuovi accertamenti agli effetti della R. M.

Scadeva quest'anno il concordato quadriennale per numerose ditte che si videro notificati fortissimi nuovi accertamenti.

Si ebbero trattative col locale Ufficio delle Imposte tendenti ad ottenere un trattamento più favorevole, non potendosi giustificare gli aumenti del reddito imponibile col fatto della diminuzione dell'aliquota in vigore da quest'anno.

Sempre per conto di Ditte associate vennero trattate alcune pratiche sull'imposta sul patrimonio, su quella complementare e alcune importanti questioni sulla tassa di registro.

Trasporti e traffici - Lo scalo merci

L'anno decorso venne nuovamente presa in esame la questione dei lamentati disservizi agli scali merci della stazione di Udine ed è stato predisposto un apposito materiale con proposte concrete per la sistemazione del servizio in parola.

E' stata iniziata una pratica per ottenere l'apertura di un cancello per il passaggio dei pedoni vicino al Cavalcavia di Porta Aquileia.

Assicurazioni

In materia d'assicurazioni infortuni abbiamo dovuto interessarsi per il passaggio delle ditte ai nuovi Sindacati sorti sotto gli auspici della nostra Confederazione.

Essendo stata creata l'assicurazione tubercolosi sono state portate a conoscenza di tutte le Associate le norme relative e la modalità per il versamento dei contributi cumulativi.

Venne creata la Cassa Paritetica Malattie per gli operai grafici che è ormai in funzione ed è in istudio la formazione di Casse di Previdenza per altre categorie di operai.

Fiere ed esposizioni

L'Unione, rispondendo all'invito degli Enti organizzatori e d'accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia, ebbe ad interessarsi anche quest'anno per la maggior partecipazione dei nostri industriali alle Fiere ed Esposizioni di Tripoli, Milano e Fiume, assicurando ai partecipanti notevoli facilitazioni economiche.

Il «Padiglione del Friuli» alla Fiera di Milano nel decennale della Vittoria volle esaltare lo sforzo di ricostruzione del nostro Friuli in tutte le attività economiche.

L'Unione ebbe la possibilità di illustrare e documentare attraverso fotografie e grafici lo sviluppo e la potenzialità crescente delle nostre industrie.

***

Dopo aver trattato della nomina di rappresentanti, della assistenza prestata a ditte, delle forme assistenziali operaie, della sistemazione degli uffici, ecc. ecc., la relazione così chiude:

«Voi avete constatato, più che da quanto siamo andati con disadorna relazione esponendoVi, dalla diuturna consuetudine coi nostri Uffici, che la nostra Organizzazione pur superando non lievi difficoltà dipendenti anche dal carattere chiuso, individualistico e poco associativo dei nostri Industriali, e grazie alla completa dedizione ed abnegazione dei nostri bravi Funzionari ed Impiegati, che la nostra Organizzazione dunque ha risposto come meglio non poteva desiderarsi alla delicata ed importante funzione alla quale è chiamata.

La nostra Unione ha osservato con tutte le sue modeste forze, ed ha fatto suoi, i principi ai quali il Governo Nazionale ha improntato tutta la sua vasta azione corporativa e crede d'aver dato efficace collaborazione per la penetrazione di essi nella nuova anima industriale italiana, la quale non può non esaltare i grandi benefici che agli effetti della produttività nazionale derivano dalla stretta osservanza di quella Carta del Lavoro, che costituisce l'opera più grande e più largamente apprezzata del Duce».

I risultati definitivi della giornata della Croce Rossa

Il Comitato espressamente nominato per organizzare la «Festa» dell'Associazione della Croce Rossa Italiana per il 15 giugno, si è riunito nella sede sociale per esaminare il rendiconto generale dei risultati finanziari ottenuti nella occasione. Presiedeva S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato della C. R. I.

Il Comitato approvò il rendiconto stesso che si delinea nei seguenti risultati definitivi.

Furono venduti N. 17269 cartelli artistici a lire 2; 189 distintivi di lusso a lire 5; 1749 distintivi comuni a lire 2; 997 ventagli a lire 1; 2983 cartoline a centesimi 50, per un importo complessivo di L. 41038.

Dalla festa si ricavarono inoltre lire 5127.95 per spettacoli teatrali, conferenze ecc., L. 6150.30 per oblazioni di privati, in totale L. 52316.25. Si spesero L. 2525.05 per posta, trasporti, facchinaggi, compensi personale ecc., per cui il risultato netto della festa ascese a L. 49.791.20. Da ciò estratte le spese di costo del materiale venduto in L. 9129.90 si ha un utile netto di L. 40661.30 che per disposizione delle Superiori autorità va così ripartito: L. 20330,65 al Comitato Centrale di Roma e L. 20330.65 al Comitato Provinciale di Udine.

Nell'occasione vennero inscritti 5 soci perpetui, 3 collettivi e 354 temporanei, per un importo complessivo di L. 4609.

Venne tributata una lode ai Comitati Comunali della Provincia per la loro opera filantropica e disinteresasta esplicata nella circostanza e citati all'ordine del giorno i Comitati di Udine; Pordenone; Azzano X; Cividale; Chiusaforte; Colloredo di Montalbano; Cordenons; Fagagna; Latisana; Gemona; Maiano; Palmanova; San Vito di Fagagna; San Daniele; Tarcento; Tarvisio; Tricesimo; Valvasone; Fiume Veneto; Codroipo; Zoppola; Tolmezzo; Spilimbergo; San Giorgio della Richinvelda; Porcia; Paluzza; Comeglians ecc. si distinsero sia per il ricavato finanziario lusinghiero sia perchè seppero tener alta la fiamma della cooperazione e della solidarietà nel campo sociale della pubblica assistenza e beneficenza.

Per ultimo, su proposta del cav. Enrico Soligo che rivolse un deferente saluto al Presidente senatore Morpurgo ed agli intervenuti, il Comitato nel prendere atto della volonterosa opera esplicata nella circostanza dai Capi Istituti delle scuole medie del direttore generale delle Scuole elementari del Comune di Udine degli studenti e delle studentesse che si prodigarono affinchè la Giornata della Croce Rossa si affermasse, manifestò il suo compiacimento e ringraziamento a coloro che diedero il valido appoggio nella lieta feta. In particolar modo elogiò il segretario del Comitato Provinciale della Croce Rossa di Udine sig. Erminio Venuti, il quale seppe mediante una costanza e fattività non comune ottenere la massima soddisfazione per la filantropica Associazione della Croce Rossa Italiana che tante benemerenze acquisì in questo lasso di tempo.

Alcune note meteoriche sul mese di luglio

Il mese di luglio fu uno di quei mesi che per calore e quantità di precipitazioni si discostano di molto dagli altri mesi, ed ancora di più dalle normali condizioni indicate da un periodo di quarant'anni di osservazioni.

Infatti, da un rapido esame, prendendo di base gli anni che vanno dal 1891 al 1910, e dal 1924 al 1929, ossia per un periodo complessivo di 25 anni, possiamo constatare che in media le giornate piovose, sempre riferendoci al suddetto periodo, sono 16, che la media caduta di pioggia è di mm. 175, che le ore di pioggia sono 27, trascurando quelle con ore di pioggia incalcolabile: che il numero dei temporali sono da 10 a 14: mentre il luglio ultimo scorso non è per nulla simili dei suoi predecessori. In tutto il mese caddero 27 millimetri di pioggia con sei giornate piovose e non si ebbero temporali. E' da notarsi che il caldo è il miglior elemento per manifestazioni temporalesche poichè l'atmosfera, specialmente quando è afosa (chiamata comunemente «aiar di teremot») satura di elettricità, le manifestazioni temporalesche si producono con facilità estrema. Se prendiamo di base l'anno 1901 che è uno di quelli normali, vediamo che in 10 ore caddero 73 millimetri di pioggia con temporali, uno durante la notte, uno al mattino, e uno nel pomeriggio. Questi fatti meteorici dovuti principalmente alle condizioni di pressione atmosferica, accaddero nelle istesse condizioni del mese passato, anzi possiamo dire che esso poteva con maggior facilità regalarci qualche buon temporale, perchè il caldo raggiunto da detto mese (37.8 gradi), in nessun luglio fu raggiunto. Queste condizioni di anormalità, le dobbiamo ricercare alla persistenza di grandi masse anticicloniche che dominavano l'Europa Centrale e che formavano come una grande barriera alle masse cicloniche, che spinte verso noi da ovest e da nord, venivano, se così si può dire, rese nulle, o dirette verso altre località. Poi, durante il passato mese, la pressione subì delle lentissime variazioni, e da qui l'aumento del caldo e la persistenza delle belle giornate. Vi furono vari tentativi di temporali sopra la nostra pianura, che non ebbero esito, e ciò per la pressione costante. Chi è pratico degli strumenti, sa benissimo che il temporale si forma quando la pressione (dopo essere discesa di qualche grado), risale, perchè in quel momento avviene il brusco movimento dell'atmosfera che travolge con sè le nubi addensandole in una data zona. Non dobbiamo però lamentarci del passato luglio, pur avendo avute delle giornate degne della zona tropicale: il caldo fu meno lungo degli altri suoi simili, che persistettero, in media, per decine di giorni con temperature sopra i 30 gradi. Avremo il mese di agosto che ci promette calore maggiore del suo predecessore, però più benefico, perchè sarà abbondante di pioggie e di temporali.

g. g. d.

LADRUNCOLI NELL'ORTO DEL MICESIO

Da qualche giorno le buone Suore dello Istituto Micesio notavano che nel loro orto posto nella nuova via Vittorio Alfieri, venivano a mancare frutta e ortaggi. Ignoti ladruncoli, trovavano comodo sottrarre alle povere ortanelle il già modesto alimento che l'Istituto può loro fornire.

Ieri finalmente venne sorpreso un giovinotto che si era introdotto, mediante scalata, nell'orto in parola, con intenzione di non fare certo una passeggiata. Accompagnato dall'amministratore dell'Istituto dopo una buona paternale, lo si lasciò andare.

Treppo buoni!

Bollettino dello Stato Civile

(2 e 3 agosto 1929 - VII)

Nati: Maschi 4; femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Candussi Mario aiuto farmac. Bergamini Pasqua Rina casal. — Bassi Pietro operaio Obertz Caterina casal. — Pertoldeo Pietro imp. banca Collovatti Artemia casal.

Matrimoni: Nobile Gius. falegn. Rizzi Santina casalinga.

Morti: Zilli Jole Albina di Giov. a. 44 professoressa — Collovigh Luigi Pietro fu Franc. a. 61 oste — Flammi Emilia mesi 11 — Chivilò Lucia fu Franc. a. 85 dom. — Querini Roca ved. Rizzi fu Quirino a. 78 casal. — Totale 5.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA MAGISTRALE ARCIVESCOVILE. — In morte di Alba Zille: Maria Mestroni 25; Maria Bodini 25; Noemi e Maria Ciani 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Alba Zille: Luigi Pantarotto 20.

FONDO CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. Giovanni Bissattini: Società Operaia M. S. 50.

NELLA MUTUA AGENTI

Il consiglio della Mutua Agenti ha tenuto l'altra sera una riunione in vista dell'assemblea generale, convocata per sabato prossimo 10 corrente.

Fu approvato ad unanimità il testo della relazione, presentato dalla presidenza: un esemplare sarà fatto pervenire a tutti i soci, prima dell'assemblea.

Con unanime consenso fu accolta la proposta della presidenza di onorare degnamente il medico sociale cav. dott. Riccardo Borghese, il quale compie, nel corrente mese, il venticinquesimo anno di servizio presso la Mutua e alla manifestazione sarà dato un carattere plebiscitario.

Per la organizzazione della prossima gita sociale furono riconfermati in carica i membri della Commissione dell'anno passato, i quali si metteranno subito all'opera per la necessaria propaganda. La gita seguirà domenica 1 settembre p. v.

Beneficenza

In morte della sig. prof. Iole Alba Zille, hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile:

L. 100 il Direttore Sac. Pasquale Margreth, L. 10 ciascuna delle insegnanti sig. prof. Marcella Cargnelli, prof. Iole Cerafanti Tarozzi, prof. Flora Fedele, prof. Maria Mestroni, prof. Giuditta Montico, prof. Fabia Savini, prof. Anna Maria Marioni, prof. Fabia Savini, prof. Valentina Serini, prof. Suor M. Luigia Tamburlini.

I VOLONTARI DI GUERRA A GORIZIA

Giovedì scorr. Gorizia inaugurerà il Monumento ai Caduti alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

E' desiderio della Sezione che i Volontari siano bene rappresentati, perciò la Presidenza fa viva raccomandazione ai soci di partecipare numerosi.

L'iscrizioni si ricevono sino a martedì di 8 corrente presso il presidente Federico Ongaro.

Si assicura che vi sarà la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

PER CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE alle funzioni di ufficiale esattoriale

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. Decreto contenente le nuove norme per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale. Esse tendono a favorire la selezione degli ufficiali esattoriali, rendendo gli esami più rispondenti alla importanza delle funzioni da loro compiute.

Le modalità per l'ammissione e le materie d'esame sono chiaramente indicate nel decreto: il candidato dovrà in sostanza dare prova alla commissione esaminatrice di possedere nozioni fondamentali, per quanto elementari, di carattere generale e speciale, indispensabili all'esatto disimpegno delle mansioni di ufficiale esattoriale.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla procura del Re.

Per la limitazione delle spese NEI COMUNI

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

Il Consiglio dei Ministri, nell'ultima sessione, ha nettamente affermato l'obbligo da parte degi Enti locali di ridurre la pressione tributaria entro il prossimo anno 1930. Tale decisione conferma l'imprescindibile necessità, più volte richiamata, di contenere rigorosamente le spese dei Comuni e delle Provincie per assicurare l'effettivo equilibrio del bilancio eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o di contratto e attenendosi dall'assumere nuovi impegni per spese che non presentino carattere inderogabile ed indilazionabile.

Invito pertanto le SS. LL. ad attenersi scrupolosamente e senza eccezioni, alle suesposte direttive e resto in attesa di sollecita formale assicurazione al riguardo.

LIMITAZIONE DELLA VELOCITA' DEGLI AUTOVEICOLI NELL'INTERNO DEGLI ABITATI

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

E' stato constatato che permangono ancora, sulle strade statali nell'interno degli abitati, alcuni cartelli portanti l'obbligo della riduzione di velocità, obbligo che in molti casi è sancito dai regolamenti comunali.

Poichè nel R. D. L. 2 dicembre 1928, N. 3179 non è stata riportata la disposizione contenuta nella prima parte dell'articolo 92 dell'abbrogato R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043, per cui i Comuni potevano limitare, fino a 15 km. all'ora, la velocità degli autoveicoli nell'interno degli abitati, segnalando dette limitazioni mediante cartelli indicatori, il Ministero dell'Interno ha dichiarato che non può più essere imposta ulteriormente, da parte dei Comuni medesimi, alcuna limitazione di velocità per gli autoveicoli, restando disciplinata la velocità esclusivamente dagli art. 35 e 36 del citato R. D. L. 2 dicembre 1928, N. 3179.

Sua Santità al Congresso Nazionale d'Esperanto

Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Udine ha inviato al Comitato Organizzatore del 14.o Congresso Nazionale d'Esperanto, il telegramma con il quale Sua Santità ha risposto, dalla Città del Vaticano, all'omaggio rivoltogli dai congressisti: «Santo Padre gradito omaggio Congresso Esperanto imparte implorata benedizione. — *Cardinale Gasparri*».

S. E. Monsignor Nogara ha trasmesso la notizia originale con un rinnovato benevolo saluto al comitato.

DELIBERAZIONI DEL PODESTA'

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco, con deliberazione di ieri ha concesso alla ditta Giuseppe Rui l'accesso in via Emilia, e alla ditta Foschian l'accesso dal viale Trieste.

Un modesto incidente tranviario SULLA LINEA DI CAPORETTO

In seguito ad una corrispondenza apparsa sull'«Avvenire d'Italia» del 2 c. m. che parlava di deragliamenti e ribaltamenti del trenino di Caporetto, ci siamo rivolti alla Direzione della Ferrovia per più precise informazioni.

Il direttore ha smentita la notizia ed ha ridotto il fatto alle modeste proporzioni di un guasto ad un carro merci che ha prodotto una fermata del treno in linea e da ciò un ritardo di quattro ore.

MARTIGNACCO

Lettere minatorie tentativi di estorsione

Mercoledì al sig. Iesse Giuseppe giungeva una lettera anonima con la quale si chiedeva L. 200 che sarebbero dovute porre in una busta sotto un canale, la notte seguente, e ciò sotto pena che «si avrebbero lavati le mani nel suo sangue».

Il povero Iesse impressionato non sapeva cosa fare e si decise finalmente a denunciare la cosa alle autorità, la quale disposero un servizio di sorveglianza straordinario. La lettera fu messa con carta da giornale nel luogo indicato, fu fatto buona guardia e disposto nel miglior modo il servizio di sorveglianza. Tutta la notte durò l'appostamento, e già erano le quattro e spuntava giorno. I carabinieri se ne andarono, ma il furfante che aveva subdorato il vento infido, venne durante il giorno e si prese la lettera che credeva gonfia di denaro e che era invece gonfia di carta stampata.

AL GRAN SAN BERNARDO

Quando, davanti a noi, qualcuno parla del Gran San Bernardo, noi tutti ci sentiamo obbligati di fare un segno col capo, come di gente bene informata.... Ma, in fondo, al di là dei monaci e dei cani, la stragrande maggioranza ignora tutto.... ignora persino che lassù non è Italia ma che è territorio svizzero. Il confine però (a m. 2450 di altezza) è a forse trecento metri dall'Ospizio, ed è vigilato da due «fiamme gialle» e da due «camicie nere» le quali, al 29 di luglio, portavano sulle divise un cappotto foderato di pelo....

Meno prudenti, le signore dell'immensa rossa «torpedo» proveniente d'Aosta, non avevano che un comune mantello su di un comune «tailleur» da viaggio, e battevano i denti.

Alla svolta, improvvisamente, sul grigiastro delle roccie, ecco profilarsi due edifici grandi imponenti di pietra grigia; ai loro piedi un minuscolo laghetto pure grigio sembra contrarsi alla fredda brezza: un insieme triste, fosco. Unica nota di colore è una reclame di qualche lubrificante.

Un portiere da grande albergo, in livrea, col berretto recante una scritta dorata — Grand Hôtel du St. Bernard — porta i viaggiatori e le valigie alla dogana svizzera, dove un cortese e paffuto biondo gendarme mette il visto ai passaporti e dà un'occhiata ai bagagli.

Una pietra che porta segnato «Colle del San Bernardo, m. 2450», sta accanto al valico, tra i due monti che si chiamano: Mont Mort e Grand Combe; all'estremità del piccolo lago la pietra di confine porta da un lato la croce di Savoia e la data 1600, dall'altra lo stemma dell'antica repubblica del Vallese.

A pochi passi si trovano: la statua a S. Bernardo, gli avanzi del famoso tempio che i romani avevano eretto a Giove, e gli alberghi per i viandanti e touristi che vi transitarono.... migliaia di anni or sono.

***

Nell'albergo hanno acceso le stufe e si sta bene. Nell'Ospizio vi sono i termosifoni che verranno accesi in settembre, e si gela. Fino a pochi anni or sono, i monaci del S. Bernardo davano una larga e disinteressata ospitalità ai pochi viandanti o amatori della montagna che arrivavano lassù. Ma, da quando il diffondersi dell'automobile porta circa ventimila visitatori all'anno, i monaci hanno ceduto uno dei due edifici di proprietà del monastero ad un albergatore e limitano l'ospitalità ai sacerdoti, ai poveri ed agli alti personaggi che li onorano di una visita. Hanno due semplici e nitide sale da pranzo e la «foresteria», composte da camere lunghe e strette, con tre o quattro letti in fila, un lavabo e qualche sedia.

Hanno anche un gran salone con bei mobili, l'harmonium, con magnifiche stampe alle pareti, e ospitano lo ufficio postale e telegrafico, che è aperto per tre mesi dell'anno. Durante quei tre mesi — giugno, luglio e agosto — nelle belle giornate ferve la vita; poi tutto si copre di un candore immacolato, si copre di molti metri di neve che, come la morte, tutto livella.

I monaci hanno le regole di S. Agostino modificate da Bernardo di Mentthon (il loro fondatore, nel 962) nel senso che debbono soccorrere i poveri, i viandanti, le vittime della montagna. Nell'anno di grazia 1929 ben pochi sono i viandanti, e pochissimi i pellegrini, il telefono collega la valle, i villaggi e alcuni posti sparsi sulle montagne: quindi gli assiderati nella neve, salvati dai cani, appartengono ormai al passato. I cani enormi, fulvi, buoni, nascono e prosperano ancora sul S. Bernardo, ma servono pel «colore locale» e per la tradizione. Ce n'è sempre uno chiamato «Berry» per ricordo del famoso cane salvatore, che tante vittime tolse da certa morte, che ora è imbalsamato ed esposto nel Museo di Berna, e che ha un monumento a Parigi.

Ora l'ospizio è un seminario, dove una trentina di novizi fanno 7 anni di teologia e di filosofia, dove i «padri» sono i loro professori, e dove vi sono anche i «fratelli» e i «marronniers». I fratelli sono monaci che non celebrano la Messa, i «marronniers» sono servitori. Durante l'inverno i novizi escono ogni giorno e fanno, una volta per settimana, una lunga gita, cogli ski. Vanno incontro al postino, che sale tre volte ogni settimana, alle comitive di alpinisti che sfidano il rigore invernale, a chiunque telefona loro che vuole o che deve salire, aiutano i «marronniers» a trasportare le provviste — provviste abbastanza rilevanti, perchè lassù c'è bisogni di mangiare molto e cibo sostanzioso, che dia calore.

Le provviste vengono da una fattoria che i monaci possiedono sul versante italiano: tra la fattorie e un posto accanto la dogana italiana è tesa una fune metallica. I «marronniers» prendono sulle spalle le provviste e risalgono, tenendo in una mano il bastone o lo ski e tenendosi con l'altra alla corda. Accanto la dogana, un'altra fune è tesa fino all'ospizio. Qua e là vi sono dei punti di riferimento — croci e pali dipinti in gallo o in rosso, perchè la nebbia e la neve coprono e nascondono tutto. Il lago è gelato per nove mesi dell'anno ed è sepolto sotto la nece.

***

Nel tetro e grigio ospizio, vi sono molte cose notevoli. Anzitutto la chiesa, bene affrescata, con il coro e il pulpito magistralmente scolpiti, con un grandioso monumento funebre al generale Desaix, morto nella battaglia di Marengo, con un originale, atissimo altare in quercia e in marmo nero, del più perfetto «stile Impero». Le lampade d'argento, che arde perenne davanti al Santissimo, è dono di una Regina: Maria Cristina — e il calice, che serve abitualmente per la Messa, in oro, è dono dell'indimenticabile nostra Margherita di Savoia. Ella vi fu varie volte durante la sua vita: essendo le sue visite preannunciate trovò i monaci schierati ad attenderla, prese il braccio del Superiore per salire la scala ed entrare in chiesa. Visitò sempre con grande interesse il Museo, il Chiostro (il cui ingresso è vietato alle donne, eccezione per le Regine), accettò una colazione dai monaci, e lasciò anche lassù un'impressione dolcissima.

Anche S. M. il Re vi si recò ufficialmente molti anni or sono, e, recentemente, in incognito, e fu entusiasta della collezione di monete conservate nel Museo, di cui una, un «tallero», è unica al mondo. Sono le monete dei cantoni della Svizzera antica, della Gallia, accanto a quelle romane, trovate nelle rovine del tempio di Giove.

Ma per molte altre cose, il Museo gode fama e merita una visita: per la collezione degli antichi oggetti del 1400, 1500, 1600, che i monaci usavano per sè e per gli ospiti, in stagno, piombo e peltro (giacchè il peltro è adesso di gran moda, essi farebbero la gioia di una padrona di casa !!), per i suoi libri (30 mila volumi, fra cui vari «incunaboli», un Messale miniato del 1500, la storia del mondo del 1493, per molte stampe che hanno una storia, per vari generi di curiosità. Vi sono, per esempio, due tronchi d'albero, trovati in una torbiera, che erano vivi, secondo i calcoli, 1200 anni fa.

Infine il Museo ospita una collezione preziosa di coleotteri ((raccolti dal famoso padre Murith) e un'altra di animali, fra cui tre specie di uccelli che svernano al S. Bernardo, un'aquila e un gufo gigantesco, volpi, marmotte, faine, camosci, stambecchi, la lepre che cambia il pelo secondo le stagioni e che (al pari della pernice delle Alpi, è bianca, bigia e scura) e tutti gli uccelli che valicano il colle nella buona stagione.

Infine, per la più gran gioia dello spirito, i monaci hanno un piccolo giardino alpino — il più alto del mondo, a 2500 metri, dove genziane, papaveri delle Alpi, sassifranghe, rododendri, viole alpine, fiordalisi, gigli, trifoglio alpino, «aquilegie» formano un cantuccio di Paradiso, di gaiezza, di vita fgra il grigiore dei sassi e il bianco dei nevai eterni, sparsi sui fianchi del Monte Morto.

L'impressione che danno quei pochi palmi di terra, quelle corolle delicate, sotto i ghiacciai immoti e immobili (come l'idea di Dio tra le fluttuanti passioni umane) quelle corolle che non gli uomini, ma il Padre creò, è veramente profonda e indimenticabile.

Elena Morozzo della Rocca

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di sabato, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Gelindo Bortolotti da Codroipo negoziante in legnami. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Fenzi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 detto, chiusura del processo di verifica al 6 settembre.

Il bilancio presentato dal fallito si concreta nei seguenti estremi: attivo lire 63522.10, passivo lire 141309.30.

— Amabile Tarantola di Udine esercente negozio di coloniali ed osteria.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Marroè.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 stesso, chiusura del processo di verifica al 18 settembre.

Il bilancio presentato dalla fallita porta i seguenti estremi: attivo lire 13101.70, passivo 21330.10.

Vendita di Immobili

Estratto

Il sottoscritto notaio Celotti dottor Giuseppe, residente in Udine

RENDE NOTO

che nel giorno 17 agosto 1929 - VII ad ore 15 nel suo studio in Udine in via dei Teatri N. 11, si procederà alla vendita all'incanto degli immobili seguenti di proprietà del fallito Beriasso Giovanni fu Angelo da Terenzano.

IN CENSUARIO DI TERENZANO

I.o Lotto:

M. N. 395 B casa con corte e stalla — 381 B orto, per il prezzo base di lire 35.120.

II.o Lotto:

M. N. 1132 B, 1354 B, 1472 B, prati per il prezzo base di L. 1110.

I concorrenti dovranno depositare a mani del Notaio il decimo del prezzo d'asta in contanti od in Rendita dello Stato.

L'aggiudicazione sarà fatta al maggior offertente.

Udine li 26 luglio 1929 - VII.

Dopo il sinistro ferroviario

Lo sgombero della linea tra Chiusaforte e Resiutta

I lavori per lo sgombero della strada nazionale pontebbana e della linea ferroviaria, ostruite da una frana prodotta dal maltempo (che provocò il deragliamento fra le stazioni di Chiusaforte e di Resiutta), si sono svolti alacremente. Già alle ore 9 ant. di sabato era stata riattivata al transito la strada nazionale nel mentre ieri, verso mezzogiorno, i primi treni poterono essere inoltrati sulla linea ferroviaria. Molto cautamente però, causa il terreno in alcuni punti friabile. In conseguenza del difficile percorso i treni subirono fortissimi ritardi; il diretto di iersera arrivò a Udine alle ore 21.10, anzichè alle 19.50, con 80 minuti di ritardo.

Per i lavori di sgombero della linea hanno prestato valido concorso i soldati dell'Esercito, in unione alla squadra di operai inviata sul posto dall'Amministrazione ferroviaria.

Subito dopo l'incidente, il generale comm. Musso, comandante una brigata di fanteria, mise a disposizione degli ingegneri preposti alla direzione dei lavori 50 uomini del 56.o Fanteria e 40 del 1.o reggimento, i quali lavorarono tutta la notte da venerdì a sabato, sotto una pioggia torrenziale e continuarono poscia a prestare il loro valido concorso.

***

Anche ai Rivoli Bianchi, presso Ospedaletto, la strada è stata completamente sgombrata fin da sabato mattina.

Grave incidente automobilistico in Via Tricesimo

Un grave incidente automobilistico è avvenuto stamane sul viale Tricesimo, all'altezza circa della fermata di Reana del Roiale: una grossa automobile di Trieste, proveniente da Tarcento, correva a velocità assai spinta verso Udine. Giunta nella località suddetta, un carro da contadini, trainato da due vacche, e marciante nella stessa direzione sul lato sinistro della strada, ai richiami della tromba dell'auto stessa, si portò improvvisamente sulla destra.

Ma troppo tardi, per permettere all'auto il libero passaggio, tanto che questa per evitare il tremendo cozzo, sterzò da un lato....; per l'azione violenta dei freni, un pneumatico delle ruote anteriori scoppiò, provocando il ribaltamento della macchina, che andò a finire, dopo aver atterrato un gelso, nel campo vicino.

Delle quattro persone che stavano sull'automobile, due rimasero ferite in seguito alla rottura del cristallo e contuse; le altre due, fra cui una signorina, rimasero illese.

Sul luogo dell'accidente, telefonicamente avvertita, si portò sollecitamente l'autoambulanza dei Civici Pompieri, ma non vi trovò che la macchina rovesciata e numerosi curiosi.

I due feriti, che pare non siano gravi, con un'automobile di passaggio, furono trasportati altrove per le cure del caso.

Alle ore 19 del 4 agosto, spirava nel bacio del Signore, munito dei Conforti Religiosi

Vanelli Antonio fu Giacomo

d'anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 18.

RISANO DI UDINE, 5 agosto 1929.

CRONACA MESTA

L'improvvisa scomparsa di una nobile figura di cittadino

Sabato mattina, improvvisamente si spegneva Luigi Collovig: una paralisi cardiaca troncava la sua nobile esistenza.

Luigi Collovig aveva 62 anni e fu non solo un noto e stimato industriale e commerciante, ma anche un appassionato allevatore di cavalli. Diede la sua onesta intelligente operosità alla cosa pubblica tanto che nel periodo antibellico fu chiamato dalla fiducia dei concittadini a far parte del Consiglio Comunale, ove siedette per parecchi anni e fu anche assessore supplente col referendo alla Vigilanza urbana e Pubblici mercati.

Di idee sanamente democratiche fu un fervente girardiniano, seguendo poi le idee nuove fu fervido intervista e quindi seguace del Regime restauratore.

Sui giornali locali più volte è comparso il nome di Luigi Collovig, per essersi egli reso benemerito con atti di altruismo. Nel 1912 estrasse dalla roggia di Vat, gettandovisi vestito e in una rigida stagione, una bambina di otto anni in procinto di annegare nell'acqua profonda.

Nel 1913, alla mezzanotte, salvò la vita a certo Giuseppe Zorzi che si era gettato nel Ledra a scopo suicida; gesto generoso, quello del Collovig, che però non impedì allo Zorzi di effettuare il suo proposito facendosi sfracellare dal treno il giorno dopo.

Nel 1916 si gettò nella Roggia in Via Grazzano, traendo in salvo una vecchia cadutavi mentre stava lavando i panni.

Nel 1917, sul Viale Stazione di Udine, fermò, in mezzo all'ammirazione dei presenti, un cavallo che, tolta la mano al suo guidatore signor Giuseppe Valle correva a galoppo sfrenato con gran pericolo dei passanti.

Questi, sinteticamente, alcuni dei generosi e valorosi atti del compianto Estinto.

Durante l'invasione, fu profugo a Castelnuovo dei Sabbioni, in Toscana; ivi fu un attivo propagandista fra le masse degli operai delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni e di San Giovanni Valdarno, per la causa italiana.

La famiglia Collovig, di origine montenegrina, emigrata in Dalmazia e passata poi sulle Alpi Giulie per discendere quindi a Povoletto ove si stabilì, vanta ben 282 anni di servizio alle dipendenze del Comune di Udine, disimpegnando, di padre in figli, il «guardafuoco» sulla specola del Castello. L'ultimo «guardafuoco» fu domenico Collovig, zio dell'Estinto.

Attualmente l'Estinto era conduttore della popolare osteria «All'Allegria» detta dei «Muini» in Via Grazzano, di fronte alla Chiesa di San Giorgio Maggiore.

Alla memoria dell'integerrimo concittadino, mandiamo un reverente saluto; alla vedova e al figlio desolati, nonchè agli altri congiunti, le più profonde condoglianze.

E' morto

sabato nel pomeriggio, al Civico Ospedale il giovane Enrico Sant d'anni 28 di Guido abitante in via Monterotondo, ch'era stato ivi accolto, come demmo notizie a suo tempo, per frattura della base cranica, riportata in seguito ad un incidente automobilistico occorsogli la sera del 26 u. s. sullo stradone di Tricesimo.

Ricercasi censore

per Istituto orfani di guerra di Rubignacco (Cividale). Presentare richiesta e documenti alla Sede dell'Istituto in Udine - Via della Prefettura N. 12 entro il 20 corrente.

Le solenni onoranze tributate alla salma della compianta prof. Zille

L'Istituto Magistrale Arcivescovile piange l'immatura perdita dell'insegnante di lingue straniere, la prof. Alba Iole Zille.

Sapeva congiungere a una fermezza nella disciplina una bontà straordinaria di cuore che la rendeva venerata ed amata tra colleghe ed alunne.

Considerava la scuola come una missione e alla scuola diede tutte le sue energie. In Udine insegnò più volte, quando ne fu richiesta, anche nelle scuole governative, rivelando il suo carattere adamantino che sapeva trasfondere negli alunni l'amore allo studio ed al dovere.

Dedicava le ore libere alle opere di bene; in particolare fu in Diocesi la prima Presidente della Gioventù Femminile Cattolica, e conservò questa carica per parecchi anni, preparando una vasta organizzazione, di cui si sentono tuttora i benefici effetti.

Con lei scompare una grande figura di educatrice, che, senza far pompa del suo sapere della sua incomparabile didattica, e sopratutto della sua eroica virtù, ha saputo profondamente istruire ed indirizzare al bene le anime giovanili.

Solenni riuscirono le onoranze rese sabato nel pomeriggio alla salma della professoressa.

Una folla di signore e signorine delle organizzazioni cattoliche femminili, alle qual l'Estinta prodigava la sua attività, si formò alle ore 17 nel cortile di Via Gorghi 5, per accompagnare la salma all'estrema dimora.

Il corteo era aperto dalle rappresentanze con bandiere della Scuola Professionale di Via Grazzano, dell'Istituto Magistrale Arcivsecovile, dell'Istituto Renati e di tutti i circoli femminili delle parrocchie cittadine. Sul carro delle corone notammo quelle dei nipote, delle giovani cattoliche, della signora Fabia Savini e famiglia, dell'amica Lucia, delle famiglie Sommariva, Sartoretti e Tonini. Dopo le esequie alla Metropolitana, il corteo si recò fino al cimitero.

Alla famiglia Zille, così duramente colpita, le nostre più sentite condoglianze.

Gravissimo incidente in via Aquileia

Un incidente che ha avuto gravissime conseguenze è avvenuto sabato sera, verso le ore 18.30, in via Aquileia.

Un'automobile pilotata dall'on. prof. Asquini, proveniva da Porta Aquileia, diretta verso Via Vittorio Veneto; giunta nei pressi della Caserma del 2. Fanteria si trovò sul fianco sinistro un ciclista, il quale improvvisamente si accingeva ad attraversare la strada.

L'on. prof. Asquini sterzò da un lato, in modo da evitare l'investimento e ci sarebbe riuscito se altrettanto avesse fatto il ciclista il quale andò a strisciare invece contro il lato posteriore sinistro della macchina, perdendo l'equilibrio e precipitando al suolo, allorchè la macchina era già distante tre metri. Nella caduta il ciclista andò a sbattere violentemente il capo sul fondo asfaltico della via.

Il disgraziato, fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale.

Trattasi del capostazione Romano Cesca di anni 50 fu Francesco nativo di Portogruaro e dimorante a Udine; il dott. Grillo gli riscontrò la probabile frattura della base cranica per cui provvide a farlo accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

Più tardi l'on. Asquini si recò all'ospedale interessandosi delle condizioni del ferito.

***

La disgrazia occorsa al sig. Cesca, capostazione di terza classe alla nostra Ferrovia e da anni qui residente in viale Palmanova, ha prodotto vivo dolore nell'ambiente ferroviario.

Stamane le condizioni del ferito permanevano gravi.

Gli AVVENIMENTI SPORTIVI

Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria di Udine

Si è ieri svolta al Campo Polisportivo Moretti, organizzata dal Comitato Provinciale Fidal, l'eliminatoria atletica udinese del Gran Premio dei Giovani:

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Ciceri Luigi dell'Associazione Sportiva Udinese, in 10" e un quinto; 2. Piccoli Lino, idem.

Corsa piana m. 250: Finale: 1. Battaszoni Mario, A. S. Udinese, in 36"; 2. Degano Enrico, idem; 3. Modotti Mario, idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Allulli Giorgio, dell'A. S. Udinese, in 2'53" e un quinto.

Corsa con ostacoli m. 75: 1. Tavano Sisto, dell'A. S. Udinese, in 12" e tre quinti; 2. Mazzocco Ricciotti, idem; 3. Borroni Andrea, idem.

Salto in alto con rincorsa: 1. Tavano Sisto, A. S. Udinese, m. 1.52.30; 2. Borroni Andrea, idem, m. 1.42.30; 3. Canciani Giuseppe, idem, m. 1.37.30; 4. Cavedalis Fioravante, idem, m. 1.35.

Salto con l'asta: 1. Canciani Giuseppe, A. S. Udinese, m. 2.05; 2. Mazzocco Ricciotti, idem, m. 1.90.

***

Altre eliminatorie mandamentali si sono svolte con successo a Pordenone e Codroipo rispettivamente organizzate dal G. S. Cotonificio Veneziano e Società Sportiva del Dopolavoro.

In base ai risultati delle tre eliminatorie il Comitato Provinciale della Fidal formerà la rappresentativa friulana che domenica prossima, al Campo Polisportivo Moretti di Udine, dovrà incontrarsi con quella della Provincia di Trento.

A Pordenone

Corsa m. 80: 1. Parolini — 2. Paolin.

Corsa m. 250: 1. Brunettini — 2. Paolin.

Corsa m. 1000: 1. Forniz — 2. Scaramelli — 3. Stivella.

Corsa con ostacoli: 1. Polesello — 2. Gardin.

Staffetta (4 per 80): 1. Gruppo Sportivo Veneziano (Polon; Paolini; Copat e Forniz) — 2. Unione Sportiva Pordenonese, squadra A. — 3. Unione Sportiva Pordenonese, squadra B.

Salto con asta: 1. Turchet — 2. Dal Bo — 3. Pallera.

Salto in lungo: 1. Copat — 2. Del Mul.

Salto in alto: 1. Polesel — 2. Scaramelli.

Lancio del peso: 1. Mozzon — 2. Scian — 3. Bortolotti.

Giavellotto: Del Mul.

Disco: 1. Mazzon — 2. Copat.

Direttore della manifestazione l'egregio maestro Poletto.

A Codroipo

Corsa piana m. 80: 1. Ottogalli in 10" e un quinto; 2. Dozzi Daniele in 10" e due quinti.

Corsa piana m. 250: 1. Ciani Luigi in 36" e quattro quinti; 2. Pellegrini in 37" e un quinto.

Corsa m. 1000: 1. De Candido Carlo in 3'1" e due quinti; 2. Cipriani in 3' 1" e tre quinti.

Salto in alto con rincorsa: 1. Petri Mario m. 1 43; 2. Cengarle Renato 1.35.

Salto in lungo: 1. Petri Mario metri 5.20; 2. Odorico Attilio m. 4.54.

L'epilogo del Torneo Fernet Branca

Il S. Rocco, migliore in campo, cede di misura all'Edera

Gli Avieri prevalgono sul S. Osvaldo

Al campo di via Chiavris, gremitissimo di pubblico, si è ieri conchiuso il torneo organizzato dal sodalizio ederino in cui era in palio, tra l'altro, il trofeo Branca.

Per la conquista del terzo posto si sono battuti il S. Osvaldo e gli Avieri del 1.o Stormo Caccia i quali, malgrado una indiscussa superiorità, colsero a malapena una vittoria per tre a due. Arbitro Cita.

Per il primo posto erano di fronte il San Rocco e l'Edera A. La partita si svolse vivacissima, ad andatura sostenuta.

Nel primo tempo ogni squadra otteneva un punto mentre nella ripresa l'Edera che di preferenza dovette subire l'iniziativa avversaria ed i cui uomini erano ridotti a dieci, otteneva, in evidente, netta posizione di fuori gioco, il punto della vittoria. L'interessante contesa si è chiusa così col punteggio di due a uno. Arbitro poco oculato il signor Giuseppe Brancolini dell'Itala di Gradisca il quale ha leggermente contribuito a falsare il risultato.

AMICHEVOLI

Codroipese-Talmassons 6 a 1.

Il torneo udinese di bocce a punto

Tra sempre maggiore affluenza di pubblico, continua animato, presso la trattoria «Patrizio» fuori porta Grazzano, il torneo di bocce a punto iniziatosi giovedì u. s.

Alle ore 17 di ieri le posizioni di classifica erano le seguenti:

Cinetto Agostino punti 5; 2. Sporeno Giovanni, Cumor Luigi, Pertoldi Mario, Carraro Camillo, Cincotti Adelmo, Morandini Domenico, tutti a pari merito con punti 4; 8. Baschiera Guglielmo punti 3.

Un pareggio ed una sconfitta del Torino

BUENOS AYRES, 4. — La seconda partita di calcio giocata ieri a Buenos Ayres fra la squadra del Torino e la squadra rappresentativa argentina è terminata alla pari uno a uno.

Il Torino, senza concedersi riposo, ha incontrato poi oggi un'altra forte compagine argentina per una partita di rivincita soccombendo per quattro a uno. Anche nel precedente incontro disputato otto giorni fa, il Torino ha perduto per uno a zero.

Le classiche di nuoto

Gianni Gambi vittorioso nella traversata di Roma

ROMA, 4. — Nel pomeriggio di oggi si è svolta nel tratto del Tevere da ponte Risorgimento al porto fluviale la classica gara di nuovo « Traversa di Roma » (km. 5). Vi hanno partecipato 21 nuotatori. Fra i « forfaits » vi è stato quello del romano Jacovacci.

Appena data la partenza Gianni Gambi si è subito distaccato dal gruppo dei concorrenti e con forte azione progressiva ha acquistato sempre maggior vantaggio senza che i suoi avversari potessero in alcun modo minacciarlo. A metà percorso il campione ravennate aveva circa 80 metri di vantaggio che poi ha ancora aumentato in vista del traguardo. Numerosa folla assiepata presso i muraglioni del Tevere e sui ponti ha seguito il corso della gara.

All'arrivo erano presenti il comm. Favia del Core, segretario generale del C.O.N.I., il comm. Corbari segret. della Federaz. italiana di nuoto e il bar. Lazzaroni presidente dell'Ente Sportivo Provinciale. L'arrivo del vincitore è stato salutato da un lungo e caloroso applauso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gambi Giovanni della Società Canottieri Corsini di Ravenna in 41 primi e 10 secondi; 2. Riccardi Vitaglio della Società Romana di nuoto in 43.8; 3. Gambi Francesco della Società Can. Corsini di Ravenna in 43'40"; 4. Maffei Carlo del Centro Ed. Fis. R. Marina in 43'42"; 5. Colamonna Giovanni; 6. Ioppolo; 7. Pinotti Piero; 8. Faccenda Cesare; 9. Martini Giuseppe; 10 Casadio Cesare 11. Marsiliani; 12. Casadio Riccardo; 13. Horwath; 14. Amatori; 15. Carosi; 16. Costa; 17. Baccini; 18. Azzolini.

Lecce b. Taranto 3 a 1

BARI, 4. — Quest'oggi si è giocata la partita di calcio per la finalissima della prima divisione tra Lecce e Taranto. Lecce ha battuto Taranto per 3 a 1.

CHIUSAFORTE

Fauste nozze

Stamane col doppio nodo religioso e civile si sono uniti in matrimonio la signorina Maria Zuccaro di Sebastiano, maestra in questo scuole ed il sig. Nino Pesamosca fu Carlo, impiegato ferroviario ad Arnoldstein: una numerosa schiera di invitati ha accompagnato la coppia felice, prima in chiesa, dove la sig.ra Irma Tem-Rossi cugina dello sposo, ha con arte squisita accompagnata la Santa Messa col suono dell'organo, poi in Municipio dove il R. Podestà ha offerto ai novelli sposi l'artistica penna d'oro con la quale è stato sottoscritto l'atto legale. Sono stati testimoni i sigg. Pesamosca Ermes fratello dello sposo venuto espressamente da Genova e Noè Edoardo capo stazione a Moggio. Alla gentile sposina ed al suo simpatico consorte, figlio della esimia insegnante sig. Paferni Cecilia sono pervenuti dai loro numerosi parenti ed amici splendidi regali ed affettuosi auguri. Dopo aver offerto all'Albergo Martina un signorile rinfresco, i due sposi hanno preso il velo verso le Dolomiti per il tradizionale viaggio di nozze. Li seguano i nostri auguri.

TOLMEZZO

Turismo e scontri in piena efficienza

Dopo e burrasche dei giorni scorsi, oggi, il movimento degli autoveicoli ha preso un andamento eccezionale.

Da stamane una teoria di automobili di tutte le razze e di tutte le nazioni ha invaso la Carnia in tutti i sensi e in tutte le direzioni.

Giornata splendida, piena di sole sfolgorante, cielo limpido e aria fresca: una benedizione di Dio: si respira a pieni polmoni. Tuttavia non dev'essere troppo piacevole viaggiare con tanto dinamismo in movimento; c'è sempre qualcuno che s'arresta per far ritorno con qualcosa di rotto. Gli inevitabili scontri non si possono scongiurare appunto perchè... inevitabili; sia perchè si corre a rotta di collo, o non si mantiene la destra e si finisce col cozzare l'uno contro l'altra, per... provare la resistenza dei propri mezzi. Ha sempre torto chi ritorna colla testa rotta abbandonando la macchina fracassata, per la quale poi ci pensa l'assicurazione.

Anche ieri due automobili triestine, una andava e una veniva, in una curva della strada di Chiassis, sopra Villa Santina, si scontrano e naturalmente si fermano. Si fracassano meno che possono i radiatori, sgranano con fervore la rituale corona del rosario, ad un viaggiatore gli salta un dente, che malgrado le ricerche non l'ha potuto ritrovare e poi, guardandosi in cagnesco, ognuno per conto suo conclude col pensare ai casi suoi, perchè a tutto si rimedia fuorchè alla morte. E poi, per un dente solo.... più a buon prezzo di così, si muore.

Questa mattina, con tutto quel fruscio di auto, sulla curva pericolosa di Caneva, sotto la stazione ferroviaria, è avvenuto un altro scontro che poteva avere gravi conseguenze.

Una auto goriziana che scendeva a Tolmezzo investiva una moto che andava a Caneva. La moto presa in pieno dalle molle dell'auto, veniva scaraventata innanzi per parecchi metri. Il conducente, certo De Lorenzo Giordano di 18 anni, meccanico di Udine, se la cavava con leggere escoriazioni al ginocchio destro. Le macchine non riportarono che leggere avarie per cui, dopo i soliti complimenti d'uso, ognuno ha potuto, con qualche ritardo, proseguire il suo itinerario. L'auto investitrice era dell'ing. Francesconi di Mestre.

Ma la causa di tutti questi scontri non è soltanto la frenesia della corsa, per quanto nelle curve — e qui in Carnia ce ne sono tante che hanno bisogno di drizzare la gobba — bisognerebbe adoperare un po' di prudenza, frenando un pochino anche i nervi. Tutta questa volontà vertiginosa che assale chi maneggia il volante (siano uomini o donne), dovrebbe essere meglio disciplinata dalla Milizia stradale, a parte che chi rompe paga e i cocci sono suoi.

Molti centri, per es., come a Tolmezzo, Piazza XX Settembre, sono sprovvisti di indicazioni. Moltissime curve, e fra queste le più pericolose, dovrebbero essere munite di tabelle indicatrici: curva pericolosa, rallentare ecc., così si eviterebbero sinistri e si abituerebbe il conducente a mettere giudizio e sopratutto a restituire a domicilio i viaggiatori con le ossa intatte.

ARTE E TEATRI

Al Teatro Estivo

Altri grandi successi ha raccolto al Teatro Estivo di Via Dante, organizzato dal Dopolavoro Provinciale, il trasformista enciclopedico Cavallini. Egli è in verità Fregoli redivivo: un vero portento! Il suo vastissimo repertorio fa sì che ad ogni rappresentazione vi siano nuovi numeri nel programma.

Sabato sera e nei due spettacoli di ieri, il pubblico è accorso in folla, ad ammirare il genialissimo artista.

Stasera Cavallini darà la sua serata d'onore e d'addio. La rappresentazione avrà inizio alle ore 21 con due attraenti films.

Domani avremo il debutto della compagnia di varietà di Piero Pieri.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Cronaca Provinciale

Rinvenimenti di affreschi nella Chiesa di S. Maria in Vineis

Strassolto, 4 agosto.

Mercè l'interessamento del R. don Eugenio Ermacora, del R. don Molaro cav. Angelo, ispettore ai Monumenti e alle Antichità e del maestro sig. Antonio Deluisa, appassionato cultore di antichità, sono stati messi in luce nell'antichissima chiesetta di S. Maria in Vineis, dei meravigliosi affreschi che rivelano epoche diverse ma che, con tutta probabilità, appartengono ai secoli XIII e XIV. Le tinte sono benissimo conservate, le figure sono espressive e mistiche e rivelano una mano maestra. Qualche mano incosciente ha deturpato alquanto i dipinti non conoscendo la loro importanza e il loro valore artistico, perchè sopra di questi vi è uno strato di calce dello spessore di circa 3 centimetri. Le scene finora messe in luce raffigurano: una l'adorazione della Madonna, che appare rivestita di un ricco paludamento a tinte vivacissime, con un sorridente Bambino in braccio. Ai lati della Madonna due Santi in atteggiamento di preghiera. L'altra figurazione rappresenta la nascita di Maria Santissima. Alla base degli affreschi vi sono delle iscrizioni in corale antico. Speriamo che l'opera di restaurazione sia continuata e che si possano far rivivere queste figure che dormivano da lunghi secoli ma che pur non perdettero la loro via e con ciò apportare un contributo agli studi archeologici e accrescere l'importanza storica e artistica del nostro Friuli.

PORDENONE

Incidente automobilistico

DUE FERITI

(Per telefono da Pordenone). — Iersera, verso le ore 23, è avvenuto un incidente automobilistico in Viale Grigoletti: un'automobile, con sopra cinque persone di Conegliano, procedeva e velocità moderata, allorchè si staccava una ruota, causa la rottura dello sterzo. Ciò provocò l'improvviso sbandamento e ribaltamento della macchina.

Due persone rimasero ferite non gravemente, ma dovettero essere accolte al nostro Ospedale: Vincenzo Veneziani, Irma Veneziani. Gli altri viaggiatori riportarono soltanto contusioni.

SPILIMBERGO

I danni del maltempo
Una frana - Torrenti in piena

3. — Ieri mattina, verso le 5, sulla nostra zona montana si è abbattuto un uragano. La pioggia ha continuato a cadere per parecchie ore. Nel pomeriggio, verso le quattro, si è scatenata un'altra bufera, ancor più violenta della prima.

Tutti i torrenti sono in piena. A Castelnuovo del Friuli il Tagliamento si è ingrossato. Anche il Cosa è straripato in diversi punti, allagando le campagne. Sulla strada Paludea-Clauzetto è caduta una grossa frana, impedendo completamente il transito.

Non appena cessato il maltempo, le Autorità comunali hanno provveduto allo sgombero.

La grandine ha colpito la zona Pinzano-Sequals-Lestans, producendo gravissimi danni alla campagna. I nove decimi del raccolto sono andati distrutti. Il vento impetuoso ha completato l'opera distruzione.

Su Vacile, frazione della nostra città, si è abbattuto un vero ciclone. Molti tetti sono stati danneggiati e diverse piantagioni sono state divelte.

Estrazione lotto 3 Agosto 1929

VENEZIA	57	22	88	29	81
BARI	68	9	75	22	74
FIRENZE	85	10	13	45	71
MILANO	29	67	90	15	18
NAPOLI	52	1	22	50	11
PALERMO	67	80	85	45	20
ROMA	50	42	27	49	90
TORINO	77	2	35	72	45

Cronaca Cividalese

Il passaggio delle scuole elementari allo Stato

Il nostro Podestà ha oggi deliberato di accetare il canone annuo consolidato dal R Provveditore agli Saudi di Venezia per effetto della rinunzia dell'amministrazione delle scuole elementari. Il canone annuo, che il Comune deve corrispondere allo Stato in base alle risultanze del conto consuntivo del 1927, è di L. 134.902,57, secondo le norme dell'art. 5 della legge 14 giugno 1928, numero 1482.

In conseguenza di ciò, il Comune viene a risparmiare sul bilancio 1929 ben L. 28 885. Ma a questo risparmio devesi aggiungere l'altro di L. 6300 circa corrispondenti agli aumenti che gli insegnanti elementari percepiscono dal 1. luglio scorso come gli impiegati dello Stato, e devesi aggiungere lo importo degli aumenti periodici che vanno a maturarsi, in misura non lieve, nel 1930.

Complessivamente quindi il Comune avrà una minore spesa di L. 35186 oltre agli aumenti periodici. Se poi il Ministero della P. I. avesse potuto applicare la legge del 1911 nel consolidare il canone il Comune avrebbe economizzato indubbiamente non meno di L. 80.000 annue.

Ormai l'importante questione è risolta e con l'apertura del nuovo anno scolastico le scuole comunali funzioneranno alle dipendenze dello Stato. Tutta la cittadinanza accoglierà con la più viva soddisfazione, la risoluzione di questo problema che porta un non lieve utile alle finanze del Comune, e questo per merito del nostro Podestà dr. Giuseppe Mulloni che nulla tralascia per il bene del Comune.

Il nuovo macello

Ricordiamo che da oltre 20 anni si sta discutendo per la costruzione del nuovo macello poichè l'attuale che non corrispondeva per quei tempi, tanto meno risponde ora. Il nostro Podestà dott. Mulloni appena entrato in carica non ha dimenticato di interessarsi di questa importante questione e, escogitando tutti i mezzi, e studiando principalmente la questione finanziaria per addivenire ad una risoluzione. In questi giorni ha potuto ottenere la costruzione del nuovo macello che sorgerà nei pressi di S. Lazzaro. Verrà costruito con tutte le esigenze tecniche e moderne. Saranno mattati non solameente i bovini ma anche i suini; vi saranno le celle frigorifere e annessa la fabbrica del ghiaccio. Così gradatamente Cividale va fornendosi di ogni opera di utilità e queste le dobbiamo a chi dirige le sorti del Comune, al benemerito nostro Podestà dott. Mulloni.

Il nobile cuore delle donne cattoliche

L'opera che svolge il Comitato delle Donne Cattoliche che è conosciuto solo dal beneficato e dalla famiglia di questo, per ciò noi sentiamo il dovere di registrare le opere di carità che queste Donne nel silenzio svolgono e col solo intento di rendersi utili agli umili.

Questo Comitato che è presieduto dalla nob. Bianca de Paciani e di cui è vice presidente la signora Del Negro Fabris Maria, direttore Monsignor Mistruzzi Luigi canonico del Duomo, raduna saltuariamente tutte le iscritte per assistere a conferenze o altro e ogni qualvolta si tengano queste riunioni vengono fatte delle offerte. Questi fondi servono per acquisto di dolci, frutta, bibite, tabacco, uova, zucchero o altro, che vengono poi distribuiti saltuariamente agli infermi dell'Ospedale. Questi già conoscono l'opera santa delle Donne Cattoliche e il gesto di carità per gli infelci oltre che essere un ristoro è pure di grande conforto.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

LATINO preparazione esami miti onorari. Scrivere Cassetta 31 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CAMERA, salotto, bagno, ammobiliati cercano coniugi distinti presso famiglia civile. Scrivere Cassetta 34 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI locale per lavorazione legno con macchine a forza idraulica linea Udine Trieste. Informazioni Trattoria ai Ronchi Udine.

NEGOZIO con vetrina affittasi Via Gemona 58.

CERCO presso famiglia due stanze vuote possibilmente indipendenti e con bagno. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI bella ammobiliata Via Aquileia 53.

CERCASI appartamento possibilmente con garage 9 ambienti vicinanze porta Gemona primi ottobre. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VILLETTA - casa attigua quasi nuove - giardinetto - posizione bellissima città vendonsi. Informazione Buffet Stazione oppure Gorizia, Via Torrente 21, Destefani.

AVVISO. — Per deficienza locale adatto venderebbesi mobilia camera letto artistica stile 500, noce massiccio, nuovissima, ancora verniciare tappezzare premiata Esposizione Como. Scrivere Cassetta 37 Unione Pubblicità, Udine.

FORNO Pensotti mattoni refrattari vendesi occasione. Rivolgersi Fratelli Sala, Viale Venezia 85.

AVVISO. — Per deficienza locale adatto venderebbesi mobilia camera letto artistica stile 500, noce massiccio, nuovissima ancora verniciare tappezzare premiata Esposizione Como. Scrivere Cassetta 37 Unione Pubblicità, Udine.